Anno 1874. | Roma - Venerdì, 7 Agosto | Num. 187.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

S. M., *con RR. decreti del 3 giugno 1874, sulla proposta del Ministro dell'Interno, fece le seguenti nomine di cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Polidori cav avv. Giovanni Battista, prefetto della provincia di Sondrio;

Pierluigi dott. Carlo, consigliere delegato della prefettura di Catanzaro;

Conte avv. Zaverio, id. id. di Girgenti;

Paroletti cav. avv. Cesare, id. id. di Sondrio;

Ragusa Antonio, sottoprefetto di Mistretta;

Tasca avv. Angelo, id. di Matera;

Fioretti dott. Giuseppe, id. di San Severo;

D'Emarese cav. avv. Alessandro, consigliere di prefettura;

Piani avv. Cesare, consigliere di prefettura a Roma;

Bonaccorsi Tomaso, commissario di sanità marittima in Messina;

Coppi avv. Pirro, ispettore di P. S. in Pisa;

D'Avossa Raffaele, id. id. in Napoli;

Berlandi dott. Giovanni, id. id. in Ancona;

Benelli avv. Giacomo, id. id. in Perugia;

Costa Giuseppe, direttore delle carceri in Roma;

Vanacore Antonio, id. in Benevento;

Capriolo Luigi, id. in Napoli;

Caravelli Pancrazio, id. in Potenza;

Rodini Pietro, id. in Bergamo;

Giorrani sac. Giovanni, cappellano delle carceri in Saluzzo;

Robecchi sac. Alessandro, id. in Spoleto;

De Nicolai Carlo, id. in Alessandria;

Alborghetti dott. Federico, medico delle carceri in Bergamo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 3 giugno 1874:

Natta Francesco, sottotenente dell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;

Schiavoni Gerolamo, id. id., id. id.;

Gandolfi Alberto, id. id., id. id.;

Montrucchio Pietro, id. id., id. id.;

Visani Giovanni, id. id., id. id.;

Radicati di Marmorito conte Amedeo, id. id, id id.;

Nunziante di Mignano cav. Camillo, id. id., id. id.;

Agnetti Terenzio, id. id., id. id.;

Gherardini Parigi march. Alessandro, id. id. id. id.;

Montalenti Martino, id. id., id. id.;

Gardini Vincenzo, id. id., id. id.;

Domino Marco, id. id., id. id.;

Capuccio Augusto, id. id., id. id.;

Moschini Tommaso, id. id, id. id.;

De Feo Leopoldo, id. id., id. id.;

[illegible] Alberto, id. id., id. id.;

Pascale Enrico, id. id., id. id.;

Magnocavallo di Varengo conte Giacinto, id. id., id id.;

Isard Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 14 giugno 1874:

Pucci Orlando, capitano veterinario nel corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Caviglia Giovanni, tenente veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di capitano nel corpo stesso;

Ricci Nicola, id. id., id. id.;

Venier nob. Giovanni, sottotenente nell'arma di artiglieria, allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;

Barbieri-Palmieri Gaetano, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 23 giugno 1874:

Longo Agostino, sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare, promosso al grado di tenente veterinario nel corpo stesso;

Giovenale Michele, id. id., id. id.;

Mo Secondo, id. id., id. id.;

Santarone Domenico, id. id., id. id.;

Nota Felice, id. id., id. id.;

Giuliani Salvatore, id. id, id. id.;

Fasano Lorenzo, id. id, id. id.;

Daniele Paolo, tenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio e contemporaneamente trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Grotti-Derossi di Costigliole cav. Gustavo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 29 giugno 1874:

Malè cav. Egisto, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Moretti Augusto, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 24 maggio u. s. il verificatore di 7ª classe Pilella Giuseppe fu per motivi di salute collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale della Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 28 maggio 1874:

Bujatti cav. Federico, segretario di 1ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato archivista capo nel Ministero stesso;

Borlone Antonio, ricevitore del registro, nominato archivista di 3ª classe id.;

Martini Igino, esattore in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe.

Per decreti Reali e Ministeriali del 31 maggio 1874:

Mingoni Siroe, commesso di 3ª cl. nelle dogane, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Gravier avv. Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fonio Pietro, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, trasferito a Perugia;

Carutti Efisio, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Pavoni Emanuele, computista catastale di 3ª cl. nelle Intendenze, in aspettativa, dispensato dall'impiego.

Per RR. decreti del 3 giugno 1874:

Calvi cav. Giacomo, intendente di 8ª classe a Torino, nominato ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Berni Giovanni, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, accettata la dimissione;

Savorgnan conte Ettore, aiuto agente delle imposte dirette, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Milani cav. avv. Giuseppe, sostituto direttore di 2ª classe negli uffici del contenzioso finanziario, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Dell'Acqua Giacomo, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rossi Giovanni, computista di 1ª classe id. di Como, id. id.

Per RR. decreti dell'8 giugno 1874:

Mustorgi cav. Demetrio, vicesegretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Milano, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª cl. ivi;

Magoico Carlo, id. id. id. di Bologna, id. id. id. in quella di Genova.

Per decreti Minist. del 9 giugno 1874:

Cella Leandro, computista catastale di 4ª cl. nell'Intendenza di Rovigo, trasferito a Sondrio;

Ferri Guglielmo, id. id. di Sondrio, id. a Pavia.

Per decreti Minist. del 12 giugno 1874:

Nottoli Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Chieti, trasferito a Lucca;

Momigliano Beniamino, id. id. di Lucca, id. a Cuneo;

Baseggio dott. Palmiro, vicesegretario di 3ª cl. id. di Pavia, id. a Novara;

Monteforte Achille, id. id. di Girgenti, id. a Potenza;

Ferraris Federico, computista di 1ª classe id. di Lecce, id. a Novara;

Zuccolini Cesare, id. di 2ª classe id. di Roma, id. a Teramo;

Goggia Libero, id. di 3ª classe id. di Roma, id. a Potenza;

Pirzio Biroli Carlo Alberto, id. id. di Teramo, id. a Roma;

Della Croce Alfonso, id. id. di Potenza, id. a Roma.

Per decreti Reali e Ministeriali del 14 giugno 1874.

Dell'Abbadessa cav. Luigi, intendente di 1ª cl. a Messina, trasferito a Torino;

Sanguinetti cav. Sebastiano, ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato intendente di 3ª classe a Messina;

Donati Cesare, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito a Perugia;

Monti Giuseppe, esattore in disponibilità, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Alessandria;

Nobis Arnaldo, abilitato per esame di concorso, id. di 3ª classe id. di Catanzaro;

Gobbetti Gerolamo, speditore copista di 3ª cl. nell'Intendenza di Sassari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 giugno 1874:

Bensa Federico, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Castellazzi dott. Federico, id. id. di Firenze, id. id.;

Andreucci cav. Lodovico, intendente di 3ª cl. a Siena, promosso alla 2ª classe;

Pasqualino cav. Gaspare, id. id. a Livorno, id.;

Vendramin cav. Giacomo, id. di 4ª classe a Rovigo, promosso alla 3ª classe:

Dalla Zuanna cav. Aurelio, id. id. a Pesaro, id.;

Fiorito cav. Francesco, id. id. a Parma, id.;

Tibaldini cav. Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Parma, promosso alla 1ª classe;

Casari cav. avv. Alessandro, id. id. di Ancona, idem;

Scaetta Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, promosso alla 1ª classe;

Treves Alfonso, id. id. di Udine, id.;

Malacarne Giovanni, id. id. di Como, id.;

Lualdi Francesco, id. di 3ª classe id. di Como, promosso alla 2ª classe;

Tubaldini dott. Marino, id. id. di Verona, id.;

Ballerini Carlo Alberto, id. id. di Novara, id.;

Lamperti Gerolamo, id. id di Milano, id;

Bonaldi Gio. Battista, id. id di Vicenza, id;

Caporali Vincenzo, id id. di Roma, id.;

Gadaleta Francesco, id. id. di Bari, id.;

Pancrazi Tommaso, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Bari, trasferito a Firenze;

Milella Francesco, id. id. di Salerno, id. a Napoli;

Massari dott. Daniele, vicesegretario di 2ª cl. nell'Intendenza di Ancona, promosso alla 1ª cl.;

Altobelli Vincenzo, id. id. di Napoli, id.;

Veis Angiolo, id. id. di Udine, id.;

Dutto Filippo, id. id. di Cuneo, id.;

Dell'Abbadessa Tommaso, id. id. di Avellino, id.;

Ponte avv. Antonio, id. id. di Torino, id.;

Moroni Ferdinando, id. di 3ª classe id. di Cosenza, promosso alla 2ª classe;

Taddeucci Giulio, id. id. di Firenze, id.;

Cavalleri Giuseppe, id. id. di Bologna, id.;

Arnoldi Giovanni, id. id. di Como, id.;

Magliani Luigi, id. id. di Napoli, id. e trasferito a Salerno;

Laino Giov. Batt., id. id. di Bari, id.;

Ronchi Achille, id. id. di Bologna, id.;

Piscopo Camillo, id. id. di Napoli, id.;

Roberti Gaetano, id. id. di Messina, id.;

Fontanive Rodolfo, id id. di Roma, id.;

Sancio Filippo, id. id. di Napoli, id.;

Pesole Gaetano, id. id. di Bari, id.;

Selicorni Luigi, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bari;

Caristo Antonio, id., id. id. di Reggio Calabria;

Paolella Gaetano, id., id. id. di Cosenza;

Pozzo Enrico, id., id. id. di Palermo;

Montesoro Pietro Michele, id., id. id. di Girgenti;

Gaydou cav. Andrea, primo ragioniere di 2ª cl. nell'Intendenza di Livorno, promosso alla 1ª classe;

Faraone cav. Luciano, id. id. di Reggio Calabria, id.;

Bogani Ferdinando, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Bergamo, promosso alla 1ª cl.;

Busi Luigi, id. id. di Pavia, id.;

Rappis Vincenzo, id. id. di Genova, id.;

Lamperi Ettore, id. id. di Firenze, id.;

Botteghi Gustavo, id. id. di Arezzo, id.;

Carmarino Pio, id. di 3ª classe id. di Benevento, promosso alla 2ª classe;

Salagè Emilio, id. id. di Milano, id.;

Paroni Antonio, id. id. di Verona, id.;

Bosi Giuseppe, id. id. di Bari, id.;

Noto Giuseppe, id. id. di Catania, id.;

Siebert Carlo, id. id. di Grosseto, id.;

Mazzarelli Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Novara, promosso alla 1ª classe;

Borea Giacomo, id. id. di Porto Maurizio, id.;

Miniati Marcello, id. id. di Lucca, id.;

Pichi Alessandro, id. id. di Arezzo, id.;

Santini Tito, id. id. di Firenze, id.;

Ferrarini Gian Guido, id. id. di Parma, id.;

Lodi Tolomei Luigi, id. id. di Siena, id.;

Scinia Fridolino, id. id. di Caltanissetta, id.;

Panzeri Carlo, id. id. di Brescia, id.;

Barasa Romano, id. id. di Ravenna, id.;

Fiorini Saturno, id. id. di Roma, id.;

Albich Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Udine, promosso alla 2ª classe;

Trivelli Emilio, id. id. di Mantova, id.;

Petrilli giovanni, id. id. di Caserta, id.;

Lazzarini Luigi, id. id. di Grosseto, id.;

Pinchetti Giovanni, id. id. di Brescia, id.;

Luraschi Michele, id. id. di Como, id.

Costanzi Gaspare, id. id. di Perugia, id.;

Redolfi Lodovico, id. id. di Brescia, id.;

Grasso Salvatore, id id. di Messina, id.;

Turi Giuseppe, id. id. di Napoli, id.;

Fogliani Napoleone, id. id. di Benevento, id.;

Gallinetti Felice, id. id. di Brescia, id.;

Rossi Adriano, id. id. di Catanzaro, id.;

Marabini Antenore, economo magazziniere di 4ª classe nell'Intendenza di Forlì, promosso alla 3ª classe;

Cantieri Giorgio, id. di 5ª classe id. di Siena, promosso alla 4ª classe;

Pezzoni Catullo, id. id. di Bologna, id.;

Brusco Gio. Batt., speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Padova, promosso alla 1ª classe;

Bodini Giuseppe, id. id. di Udine, id.;

Zanolli Luigi, id. id. di Verona, id.;

Galeati Giovacchino, id. id. di Forlì, id.;

Giannoni Pietro, id. id. di Pavia, id.;

Tomaselli dott. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Bologna, promosso alla 2ª classe;

Notarbartolo Domenico, id. id. di Messina, id.;

Tazzi Giovanni, id. id. di Siena, id.;

Ulisse Cesare, id. id. di Ancona, id..

Per decreto Minist. del 18 giugno 1874:

Ilardi Ernesto, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 8 giugno 1874:

Maddalena Luigi, e

Tafuri Francesco Pasquale, notai residenti a Napoli, sono nominati componenti della camera notarile di Napoli per il volgente anno 1874, in rimpiazzo dei notai De Luca Antonio e Mazzitelli Michele le cui dimissioni sono accettate;

La Ferlita Nicolò, candidato notaio, nominato notaio al comune di Monterosso Almo;

Vaccariello Luciano, id., id. id. di Cervinara;

De Luca Luigi, id., id. id. di Capodimonte;

De Lisio Giacomo, id., id. id. di Caposele;

Piscopo Gaspare Maria, notaio nel comune di Ottajano, traslocato nel comune di Somma Vesuviano;

Auriemma Fedele, id. di Somma Vesuviano, id. di Ottajano.

Con decreto Ministeriale 13 giugno 1874:

Peruzzi Giuseppe Maria, notaio nel comune di Ceccano, è approvata la di lui elezione ad archivista dell'Archivio notarile conservato nel comune di Giuliano.

Con decreto Ministeriale 16 giugno 1874:

Valenzi Bernardo, notaio residente nel comune di Segni, è approvata la di lui elezione ad archivista dell'Archivio notarile di Segni.

Con RR. decreti 15 giugno 1874:

Santosuosso Michele, candidato notaio, nominato notaio con la residenza nel comune di Bonito;

Galli Giovanni, id., id. di Scano di Montiferro;

Serra Carlo Ambrogio, id., id. di Rocchetta Ligure;

Gilardini Pietro, notaio dimissionario già residente a Ponzone, id. di Tagliolo;

Rossini Augusto, aspirante notaio, nominato notaio di rogito limitato al perimetro comunitativo di Pisa con residenza a Pisa;

Quirici Alfonso, notaio di rogito limitato ai comuni di Borgo a Buggiano, Uzzano, Massa e Cozzile e Monsummano, autorizzato ad estendere il suo esercizio al limitrofo comune di Montecatini in Val di Nievole, ferma la di lui residenza in Borgo a Buggiano;

Jorio Vincenzo, notaio a S. Barbato comune di Manocalciati, traslocato a Quaglietta;

Penza Vincenzo, notaio a Quaglietta per Regio decreto 19 febbraio 1874 dove non ha ancora preso possesso, traslocato a S. Barbato comune di Manocalzati;

Sordi Giacinto, notaio nel comune di Albano Vercellese, id. nel comune di Envie;

Bergesio Luigi, id, a Carmagnola, id. a Racconigi:

Picinni Felice, id. ad Avigliano, id. a Salandra.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato

SITUAZIONE GENERALE AL 1° LUGLIO 1874.

INDICAZIONE DELLE FERROVIE	AMMONTARE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE			SOMME			OPERAI ADDETTI AI LAVORI dal 1° gennaio a tutto giugno 1874			ANNOTAZIONI
	A tutto dicembre 1873	Dal 1° gennaio al 30 giugno 1874	A tutto il 30 giugno 1874	Stanziate nel bilancio 1874	Ammesse a pagamento dal 1° gennaio al 30 giugno 1874	Residue sugli stanziamenti in bilancio	Numero delle giornate d'operai	Giorni effettivi di lavoro	Numero medio per ogni giorno di lavoro	
1. Calabro-Sicule — Rete Calabra	(a) 23,865,683 26	13,944,283 10	37,809,966 36							(a) Le somme esposte in questa finca si riferiscono per le ferrovie Calabro-Sicule, per l'Asciano-Grosseto e per la Savona-Bra e Cairo-Acqui alle spese fatte a datare dal 1° settembre 1870, in forza della legge 28 agosto stesso anno, num. 5858. — Per la ferrovia Ligure si riferiscono alle spese fatte a datare dal 1° gennaio 1867, dall'epoca cioè in cui i lavori furono riattivati dalla Amministrazione governativa per conto diretto dello Stato.
Rete Sicula	30,949,741 91	8,064,673 37	39,014,415 28							
(Legge 28 agosto 1870, n. 5858)										
Totale	(b) 54,815,425 17	22,008,956 47	76,824,381 64	35,064,097 72	18,458,285 34	16,605,812 38	2,927,106	156	18,763	
2. Asciano-Grosseto (Legge suddetta)	4,505,087 52	(c) 149,173 70	4,654,261 22	1,565,188 43	(c) 206,366 35	1,358,822 08	»	»	»	(b) Questa cifra venne esposta nella situazione al 1° gennaio 1874 in lire 54,744,255 89. — La differenza proviene da rettifiche di contabilità eseguitesi posteriormente alla data anzidetta.
3. Ligure — Linea di Levante	32,436,725 61	3,678,853 25	36,115,578 86							
Linea di Ponente	34,227,782 99	1,674,524 74	35,902,307 73							
Totale	66,664,508 60	5,353,377 99	72,017,886 59	8,462,055 82	5,537,571 52	2,924,484 30	1,077,329	181	5,952	(c - c) Queste cifre sono costituite dalle somme liquidate e pagate per lavori eseguiti anteriormente al 1° giugno 1874, coll'aggiunta delle spese di amministrazione pel I° semestre del corrente anno.
4. Savona-Bra e Cairo-Acqui (Legge suddetta)	22,885,665 29	558,317 90	23,443,983 19	4,354,776 50	751,756 75	3,603,019 75	114,775	147	781	
Riassuntivamente	148,870,686 58	28,069,826 06	176,940,512 64	49,446,118 47	24,953,979 96	24,492,138 51	4,119,210	162	25,496	

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di luglio* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1. Devos Frères (Ditta) di Comines (Francia)	23 agosto 1873	Etichetta quadrilatera contenente nel centro la figura di un santo vestito da guerriero e sotto le parole *Sant'Efisio*.
2. Fratelli Lanza fabbricanti di candele steariche e saponi in Torino	5 dicembre id.	Etichetta quadrilunga, a fregi e fiori, nel centro una figura di donna, ed in alto le parole *La Mignonne*, e sopra alla detta figura la firma dei Fratelli Lanza, dal lato sinistro la parola *candele* e dal destro quest'altra *steariche*.
3. Rovinazzi Camillo del vivente Giacomo, domiciliato a Bologna	4 maggio 1874	Disco rappresentante nel centro un castello diroccato e tre stelle, al disopra e sotto le parole *Proprietà Rovinazzi*, ed attorno queste altre *Distilleria a vapore G. Buton et C. Bologna*.
4. Bariquand et Fils meccanici a Parigi	22 novembre 1873	Un disco contenente un'àncora di marina attorcigliata da fune ed avente a sinistra la lettera *J* ed a destra la lettera *B*.
5. Conti Alberto del fu Rinaldo di Vicenza, domiciliato a Milano	9 giugno 1874	Due dischi uguali di piombo o altro metallo malleabile, portanti l'uno la leggenda *Alberto Conti Polvere crittogama Milano*, e l'altro le parole *Marca di fabbrica* ed una foglia di vite.
6. Compagna bar. Francesco del fu Luigi, domiciliato a Napoli	23 maggio id.	Bollo portante in rilievo le parole *Duca di Corigliano*.
7. Giovanni Catanzaro (Ditta a Firenze)	22 giugno id.	Leggenda dicente *Marca di fabbrica depositata*, con nel centro un leone, ed altre tre leggende dicenti l'una *Giovanni Catanzaro Firenze-Sesto*, l'altra *Qualità* e la terza *pura*, il tutto in rilievo sopra pezzi di sapone.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 21 luglio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Una persona che desidera conservare l'incognito ha fatto tenere al Prefetto di Cuneo la somma di lire 250 in risarcimento di supposto danno recato alle Finanze dello Stato. La somma stessa fu versata nella Tesoreria provinciale il 27 luglio scorso.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del sig. Prefetto di Pisa del giorno 4 agosto venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Palaia, provincia di Pisa, con cui la fiera annua che si teneva nel 18 luglio, dovrà invece aver luogo nel primo lunedì di ottobre d'ogni anno.

Roma, 6 agosto 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 173746 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 57146 della soppressa Direzione di Milano) per lire 75, n. 59231 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 195, n. 83343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 5 e n. 84650 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, tutte a nome di Polli *Ettore* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Mosini Innocente, domiciliato in Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Polli *Natale* fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Mosini Innocente, domiciliato in Milano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 luglio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano per presentare opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6419 per deposito di lire 5 di rendita fatto in questa Cassa da Buniotti Gioacchino fu Antonio a cauzione per l'esercizio del mulino Galeotto situato in comune di Bigarello.

Polizza n. 1571 per deposito di lire 161 68 fatto in questa Cassa dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità dovuta a Contini Vittoria maritata Ferrari per occupazione di terreno in causa di lavori di ritiro d'un tratto dell'argine sinistro dell'Enza.

Firenze, li 15 luglio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Continuazione del rapporto del cav. Festa, Regio console a Singapore:

(Vedi il numero 186)

Da queste ultime vediamo risultare un fatto sul quale occorre fermarsi ed è che le quantità di gran lunga maggiori di vini caratterizzati come Champagne, Porto e Sherry sono segnate come provenienti dall'Inghilterra e altra importante quantità viene dalla Germania e Olanda.

Ebbene, parmi debba bastare questo dato a far comprendere quel vino non poter essere il frutto schietto e pretto delle viti, che totalmente mancano in Inghilterra, in Amburgo, in Olanda, ma bensì delle fabbriche, che per mezzo di procedimenti ed ingredienti chimici più o meno igienici e con poca base di vini del mezzodì d'Europa, trovano mezzo di smaltire quantità immense di tale bevanda su tutta la faccia del globo.

Primeggia in queste regioni la nazione inglese, e non ve n'ha altra che sia altrettanto diffusa e numerosa e porti ovunque gli stessi usi, perciò dappertutto si trova Champagne, Sherry e Porto, ma di fabbrica inglese.

I prezzi stessi provano colla loro estrema moderazione, come non sia possibile, a chi venda per ora vero prodotto della vite, la concorrenza.

Un vantaggio grande poi appoggia ancora il vino manufatturato ed è questo, la uniformità, la continuità delle stesse condizioni nel prodotto offerto, talchè il negoziante, commissionando di vino tale o tal altra soprascritta, sa sempre cosa riceverà e venderà, e sarà al coperto da reclami dei suoi consumatori, mentre invece, a ragione od a torto, è creduto sui mercati stranieri che gli Italiani non sappiano fare il vino, che il vino italiano non si conservi, che se si compera quest'anno tal qualità, non si potrà l'anno susseguente riaverla, che i nostri vini manchino di tipo, che le qualità sieno troppo numerose, ma la quantità non sia sufficiente ad un largo traffico internazionale.

Pronta risposta dell'Italiano a queste imputazioni è la seguente: Noi intendere per vino il puro sugo fermentato dell'uva. Tali essere gli antichi celebrati vini, il Falerno, quel di Cecubo e del Lilibeo, ora quelli del Chianti, di Asti, di Loreto e di Capri, vere glorie del paese. Il sole, le stagioni non volgere sempre le stesse, un anno dar maggior prodotto tale vigneto, altro anno altro vigneto, ma il vino italiano esser sempre sugo di grappolo, prodotto di calor di sole.

Nondimeno allorchè le vigne d'Italia avranno preso ancora maggior estensione e lo stimolo del guadagno avrà portato e viticultori e vinificatori a cercare nel commercio di esportazione sbocchi più grandi, dovranno questi affrontare e cimentarsi colle esigenze di commerciabilità di questo prodotto, ed essi pure dovranno trovare il modo di dare ai loro vini delle soprascritte e mantenerli uguali e perenni e consecutive, e sarà tempo che gl'Italiani non si facciano scrupolo di modificare il sugo dell'uva, che omai tutto il vino del mondo essendo un prodotto della terra, del sole, dell'uomo e della scienza, la nostra lealtà scrupolosa comincia ad essere contata quasi un pregiudizio. I progressi della chimica hanno esteso la loro azione anche sul vino, e sarà giocoforza al nostro paese di accettare i beneficii della scienza e produrre un genere che, se non ritrarrà la semplicità dei nostri avi, non sarà per questo meno inebriante, e meglio correrà sopra i mercati.

Fin qui ho accennato a considerazioni piuttosto generali; occorre adesso io mi fermi su quanto ha più specialmente tratto al gusto, al prezzo, alla soprascritta.

I vini che si bevono qua, e (mi si dice) in generale nelle colonie inglesi, debbono essere sempre molto secchi; secco il Champagne, secco il Sherry. Lo Champagne qui preferito porta la marca Jules Mumm and C°. Dove effettivamente questa ditta sia stabilita non so, ma il vino vien d'Inghilterra per mezzo di case inglesi. Le altre notissime ed apprezzate di Moët et Chandon, Veuve Cliquot, Carte Blanche, non sono ricercate, perchè dolcigne e non abbastanza secche.

Lo Sherry non ha etichetta.

Tutti i vini che in Italia son detti pastosi o amabili sono rifiutati senza esitazione, come dannosi alla salute (!). A prima giunta io mi rivoltava a tale giudizio, ma insistetti, e mi si spiegò essere il clima la causa, che ciò che piace e vale in Europa, qui è dannoso.

Non mi tenni pago di questa risposta e volli consultare per iscritto dei medici. A tale oggetto mandai al più reputato fra i dottori della colonia un saggio dei campioni tutti di Marsala, pregandolo di dirmi chiaramente se quel vino fosse sì o no dannoso alla salute, ed esso mi rispose testualmente come segue: « They are all » too sweet and I find them heating with a » tendency to produce congestion of the liver » and hemorroidal affections of the rectum. » These are strong objections to their ever co- » ming into general use as a beverage in this » country. » (*)

Dovetti perciò persuadermi che una certa gravità esisteva in tale obbiezione. Non ostante la severità di cosiffatto giudizio, io non persisto meno a credere che i vini qui bevuti, ancorchè secchi e non pastosi, massime del tipo Sherry, siano ancor essi tutti maggiormente dannosi, essendochè non posso convincermi che un'aggiunta non lieve di sostanze alcooliche possa recar salute, massime col largo uso che si fa quotidianamente di tale bevanda.

Comunque il gusto dipendendo dall'uso, credo necessario di invitare i produttori italiani a fissare su quest'argomento la loro attenzione, essendo esso di massima importanza per la mira di un largo spaccio di questa merce.

Le note date fin qui riguardano però più specialmente gl'Inglesi e gli Europei che lor vanno dietro. Certamente però fra i Chinesi, Malesi e Indiani e massime fra i primi vi hanno anche non pochi bevitori di vino e questi non sono tanto delicati di gusto e si accontenterebbero certamente dei nostri, ma restano per questi le questioni di prezzo e di soprascritta o marca di fabbrica e mi si assicura che vengono per loro dal Nord d'Europa fatte certe qualità apposite, che costano pochissimo e sono nondimeno molto alcooliche. Ho visto co' miei occhi delle spedizioni qui giunte di cognac confezionato in Amburgo, che qui si vende a dollari da 1,65 a 1,75 la cassetta di 12 bottiglie, di misura un poco inferiore a quelle del Bordeaux e del Sherry-Cordial a dollari 2,75 la dozzina di bottiglie grandi la metà d'una bottiglia comune di Bordeaux.

Per questa classe di consumatori poi principale cosa è la soprascritta, di cui la menoma differenza impedisce ogni contrattazione. Ho già in addietro toccato su quest'argomento, ma per quanto possa parer troppa la mia premura a farne raccomandazione, non mi perito d'insistere presso chi vorrebbe entrare in affari perchè si adatti ad accettarla nel più positivo e largo senso, tant'è fuori d'ogni dubbio che corre liscio lo spaccio d'una marca conosciuta, ancorchè essa copra mercanzia vile, e come arduo sia il fare strada ad altra nuova attaccata ad un articolo anche ottimo per qualità e prezzo.

Il sunto di statistica delle importazioni di vini, che ho riportato, accenna in massa ai loro prezzi. Ma quest'indicazione io non posso prendere sul serio come provata, nè credo poter omettere di dare più precisi ragguagli. I prezzi usuali di vendita ai consumatori in questi luoghi sono i seguenti:

Il vino rosso da pasto (claret) in barili di 50 galloni pari a circa 220 litri, dollari 35 al barile. In bottiglie, da 4 a 12 dollari la cassetta di 12 bottiglie, di cui forse sei fanno un gallone.

Lo Schampagne in casse di 12 bottiglie, se comune, dai 4 a 6 dollari la cassa; se della marca Mumm e C.°, da 9 a 14 dollari la cassa. Per giunta lo Schampagne si vende anche a mezze bottiglie coll'aumento sul prezzo di circa un quinto.

Il Sherry, se ordinario, da 5,50 a 6 dollari la cassa, se fino, sino a 12 dollari la cassa. Nella misura 4 e mezzo bottiglie di Schampagne fanno presso a poco un gallone, mentre di Sherry ne occorrono 6 bottiglie a fare la stessa quantità.

È inutile io mi dilunghi a dire che i prezzi sopranotati sono quelli fatti per chi ne compera una a cinque casse, e che già ci hanno da essere su quello pagate molte spese di trasporti e ritrasporti, non che il benefizio anche di due interposti fra il produttore e il consumatore stesso.

Il gallone inglese è uguale a litri 4453 e il dollaro mezzano qui adoperato è d'un valore reale di franchi 5 32 in argento sonante, più il cambio per Italia, che adesso, stante l'aggio occorrente sulla carta moneta, è fra il 16 e il 17 per cento. Tutte queste cifre sono necessarie per poter apprezzare il mercato.

Io spesi un tempo non breve raccogliendo giudizi mentre cercavo di cogliere commissioni. Quanti importano in Singapore vini di Europa ricevettero da me campioni dei vini siciliani colla loro descrizione e col loro prezzo, quando negozianti: col solo nome, quando non erano che consumatori. Cominciai dagli Inglesi, poi passai ai Tedeschi e infine mi volsi ai Chinesi; sono convinto di non aver lasciata intentata nessuna via. A due negozianti francesi di questo luogo, che fanno non grande ma esclusivo commercio di vini, ho offerto condizioni speciali.

Or ecco il risultato di tutta questa fatica; risultato magro, ma il massimo che io abbia potuto ottenere.

Due case importatrici di qui accetterebbero di ricevere in consegna una certa quantità di vini italiani a vendere per conto. A queste si rivolgerebbero i due preaccennati negozianti francesi, i quali credono poter esitare da se soli una quantità presso a poco di 300 casse all'anno di

(*) Essi sono troppo dolci e li trovo riscaldanti con tendenza a produrre congestioni di fegato ed affezioni emorroidali all'intestino retto. Questi sono gli ostacoli alla loro adozione come bevanda di uso generale in questo paese.

12 bottiglie di Sherry e 20 barili di 220 litri circa dello stesso, ma li prenderebbero dalle case principali a misura del bisogno, mentre queste ultime troverebbero a collocarne dell'altro in diverse mani.

Siccome si tratta di forzare la porta d'Asia al più importante e più spedito dei prodotti italiani, io crederei di consigliare ai nostri produttori un tentativo di saggio, massime che i nomi di coloro che già accettarono l'invito del compianto generale Bixio mi suonano come i meglio in condizione di tentare una esportazione anche con un po' di rischio di imperfetta riuscita. Si tratterebbe di mandare 100 casse di 12 bottiglie ciascuna e 10 barili (Bordelaises) di questo vino in consegna all'una delle due case sotto indicate:

C. Poisson and C°.

Remé Brötera.

Esse sono raccomandate entrambe per ispeciale titolo. La prima (Poisson) è francese ed ha in mano il commercio del Claret, ha clientela nei vini assai estesa. La seconda (Remé) è tedesca ma di lunga mano attaccata all'Italia, cui ha dato prove di devozione nel servirne gl'interessi. Crederei però di osservare, che fra esse due si avrebbe da sceglierne una, perchè il mandare l'articolo a due farebbe sorgere concorrenza e se ne rovinerebbe a bella prima il prezzo.

Nell'ipotesi che qualcuno intenda di tentare questo mercato e voglia mandare qui i suoi vini, o qualunque altra mercanzia è necessario conosca i carichi ordinari che incontrerebbe qui localmente, nè io mancai di ben verificarli. Questi carichi sono:

1. Per la commissione, sull'ammontare totale delle quantità vendute per cento, il 5.

2. Per lo star del credere, id. il 2 50.

3. Per la rimessa del denaro in Europa, id. il 2 50.

4. Per le piccole spese di sbarco ed imbarco presso a poco per cento, id. il 0 90.

5. Per magazzinaggio 10 cents per cassa ogni sei mesi.

6. E se si vuole assicurar la mercanzia dall'incendio sul valore dichiarato per cento, id. l' 1 00.

Ho ricercato anche delle spese di trasporto, ma non sono in grado di significare i dati definitivi, perchè le Società di navigazione mi hanno spiegato, che ogni loro uffizio ha tariffe e autorizzazioni speciali, nè un uffizio può dire con fondamento cosa farà l'altro. Non insistetti di più su questo argomento, sembrandomi a prima giunta, che i trasbordi ripetuti, che sarebbero necessari per tutte due le linee prima dell'arrivo a questi luoghi, bastino a prevenire in loro sfavore; perchè colla linea delle Messaggerie francesi si dovrebbe fare un trasporto a Messina, ivi trasbordare e spedire a Port-Said, trasbordare ancora ed infine le casse arriverebbero qua; colla linea Peninsulare ed Orientale, trasbordo a Messina, trasbordo in Alessandria, trasbordo a Suez, trasbordo ancora a Point de Galles. È vero che colla Peninsulare ed Orientale si potrebbe approfittare nella stagione favorevole di certi piroscafi che vengono di corsa a Shanghai a caricare il the, questi toccando Malta e andando in linea retta a Shanghai per Singapore senza trasbordi; ma questo mezzo non è che una o poche volte l'anno nella medesima stagione, e vi sarebbe sempre un trasbordo a Malta. D'altra parte parrebbe abbastanza costoso. Vengo nell'opinione che essendo omai in numero abbastanza considerevoli (40 a 50) i velieri italiani che portano qui il carbon fossile dall'Inghilterra, sarebbe ancora più vantaggioso il mandare il vino a Genova, e caricarlo su quei bastimenti, quando partono per l'Inghilterra; sarebbe un viaggio molto lungo (da 6 a 7 mesi), ma economico ed abbastanza sicuro. (*Cont.*)

NOTIZIE VARIE

Il 3 corrente ebbe luogo a Reggio d'Emilia un'affettuosa solennità; la premiazione delle alunne esterne ed interne del R. Collegio di Santa Caterina, di cui è presidente l'ill.mo senatore Chiesi e direttrice la signora Ferdinanda Rustichelli-Manzotti.

Oltre al prefetto comm. Bossini ed al sindaco marchese Gherardini, assisteva alla festa una numerosissima ed eletta adunanza di signore e di cittadini di Reggio.

La solennità fu aperta con un applaudito discorso indirizzato dal senatore Chiesi alle alunne, da cui togliamo i brani che seguono:

« Tenete alta con nobile fierezza, io vi diceva or fa due anni da questo stesso luogo, nella ricorrenza della medesima solennità, tenete alta, o giovinette, la vostra bandiera, nella quale siano scritte a caratteri d'oro le parole: *Dio, patria, famiglia* ....

« Il genere umano ha pregato sempre, o tra l'ombra misteriosa dei boschi, o sulle vette dei monti, o tra gli orrori di cupe spelonche, o sotto le splendide vôlte di dorati templi. Ha pregato sempre, e nei giorni di sventura e di pianto per impetrare dalla pietà di chi tutto può soccorrimento e conforto, e nei giorni di felicità e di gioia per ringraziare la divina Provvidenza dei benefizi piovuti dal cielo.

„ Ah! (*lasciatemi gridare col poeta Nicolini*)
„ ah! non è dato
„ Scoter dal petto Iddio. Chi non lo vede
„ Nel gran tempio del mondo, e vuol che a tutti
„ Muta divenga l'armonia dei cieli,
„ Nei rimorsi lo sente „.

« Se alla società importa che la religione, che il Botta non dubita di chiamare il primo fondamento dell'ordine pubblico, sia mantenuta in venerazione ed onoranza, questo grande scopo di generale interesse non si otterrà mai, se non sarà pia e religiosa la donna. E ciò perchè la vera e più efficace scuola di religione è quella della madre, ed è la madre la prima maestra di religione.....

« È grande e sublime la missione vostra, o donne; missione religiosa che tende ad altissimo scopo, al bene della intiera società. Sta a voi il mantenere vivo nei figli e nella famiglia il sacro fuoco del sentimento religioso, che alimenta fra gli uomini la virtù, mortifica i germi della colpa e ci dà forza e coraggio nell'esercizio dei nostri doveri. La natura stessa, non il Governo, vi dà la patente di maestre di religione.

« Vedete se importa che siate voi stesse religiose e pie.

« E la religion vostra, o giovinette, sia la religione insegnata e praticata da quei venerandi sacerdoti, banditori affettuosi delle sante e pure dottrine del Vangelo e della fede, che danno al popolo, più che colle parole, coll'esempio, cotidiane lezioni di bontà, di pazienza, d'abnegazione, dei quali ci dà il tipo il divino Manzoni nelle sante virtù del padre Cristoforo, l'angelico difensore della buona Lucia. Sia la religione che pura e monda da superstizione e fanatismo, pesti malaugurate che ne' secoli d'ignoranza fecero crudele strazio della povera umanità, onora Dio colla mansuetudine, colla umiltà, colla carità, colla preghiera inspirata dal cuore; che soccorre pietosa ai bisogni dei miseri, porge aita agl'infermi, gli addolorati consola; che rispettando le altrui credenze ha per sacro dovere la moderazione e la tolleranza. Sia la religione che sa conciliare le più nobili aspirazioni del pensiero e i progressi della ragione e della civiltà colle incrollabili verità della fede, e che ripudia, come discordanti dalla sapienza cristiana, le settarie dottrine dei moderni farisei, che confondono il regno di Dio, che non è di questo mondo, coi meschini interessi di una corona temporale e caduca.....

« Ascoltate dunque senza diffidenza e sospetto i dati consigli. Siate religiose e pie.

« Sì, o giovinette, siate religiose e pie, e, accese in santo zelo di patria carità e in Dio fidenti, non vi stancate d'invocare con inni e preghiere le benedizioni del cielo sulla vostra patria e sulla vita preziosa del Re galantuomo che la sciolse dai ceppi d'un miserando servaggio e ne regge i destini..... »

— Il dottor Beke, la cui morte ci fu ultimamente annunziata da un telegramma, era nato a Londra il 10 ottobre 1800, e dopo avere negoziato prima in Sassonia eppoi nell'isola Maurizio, dal 1836 al 1839 disimpegnò le funzioni di console inglese a Dresda; ma, essendo desideroso di viaggiare in regioni poco note od inesplorate, rinunziò alla carriera consolare per visitare l'Abissinia, e sfidando mille pericoli potè arrivare da solo fino a Shoah, e quando fu raggiunto dal maggiore Harvis penetrò fino a Gadjani, città che non era mai stata visitata da nessun europeo. Di ritorno in Europa, il dottor Beke ebbe due grandi medaglie d'oro, una dalla Società geografica di Londra, ed una dalla Società geografica di Parigi.

Dal 1849 al 1853 il dottor Beke rimase in Inghilterra a lavorare e studiare, ed essendosi poi ammogliato, partì per l'Oriente con sua moglie e visitò Damasco, Harran ed il monte Gilead. Richiamato quasi subito in Inghilterra, ebbe dal governo l'incarico di recarsi presso il re Teodoro per indurlo a restituire la libertà al signor Cameron ed agli altri prigionieri inglesi. Sventuratamente, il dottor Beke non riuscì nella sua missione, e la spedizione di Abissinia fu decisa.

Il dottor Beke, al quale il governo inglese passava una pensione annua di 100 lire sterline, era uno scrittore eruditissimo. Il suo primo lavoro, *Le origini bibbliche*, è opera classica nel suo genere, e gli fruttò il grado accademico di dottore in filosofia.

Oltre molti articoli pubblicati nelle riviste, il dottor Beke pubblicò pure una relazione del suo viaggio a Shoah, e dopo il 1847 due importantissime opere intitolate: *Saggio sul Nilo ed i suoi tributari* e *Le sorgenti del Nilo e le montagne della luna*.

— Scrivono da Algeri al *Journal des Débats* che la colonizzazione dell'Algeria, interrotta negli ultimi tempi dell'impero e durante la guerra del 1870, ha ripigliato un andamento regolare dopo l'ottobre del 1871.

Due anni dopo, cioè al 1° ottobre 1873, erano stati formati e popolati 51 nuovi centri, dei quali 19 nel dipartimento d'Algeri che contavano 984 fuochi sopra una superficie di 36,034 ettari: 16 in quello d'Orano con 355 fuochi e 14,102 ettari; 16 in quello di Costantina con 1087 fuochi e 38,603 ettari. La media della concessione è così di 37 ettari per famiglia.

Il numero di queste famiglie al 1° gennaio di quest'anno era arrivato alla cifra di 3003 che comprendevano 13,806 persone. Ma gli emigranti non ne formano ancora la maggior parte. Si vede infatti che se gli Alsaziani e Lorenesi vi figurano per 850 fuochi e 4154 persone, i coloni venuti dalle altre parti della Francia non vi contano che 371 fuochi e 1710 persone. Gli altri sono coloni algerini. Però v'è in questo momento un movimento assai notevole di domande e di concessioni.

DIARIO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 3 agosto, aveva al suo ordine del giorno la terza lettura del *bill* relativo al pubblico culto della Chiesa anglicana. Il signor Disraeli chiese l'approvazione definitiva del *bill*. Dopo una breve discussione il *bill* fu messo ai voti e approvato alla terza lettura.

Quindi il signor Hamilton fece l'esposizione del bilancio delle Indie. Le spese del 1873-74 furono di 52,122,738 lire sterline, e le entrate ascesero alla cifra di 49,478,745 lire sterline. Il bilancio preventivo delle spese pel 1874-75 viene calcolato a 54,935,000 lire sterline; e le entrate, a 48,984,000 lire st. Per questi tre anni adunque vi è un disavanzo totale di 12,013,890 lire sterline, risultanti soprattutto dalla carestia, la quale costò 6,500,000 lire sterline, e da lavori pubblici straordinari che costarono 10,339,000 lire sterline.

Il signor Hamilton dichiara che le spese cagionate dai lavori pubblici straordinari furono moltissime. Propose di spendere nei quattro anni seguenti una somma di 12,000,000 di lire sterline per le strade ferrate, a fine di istituire migliori mezzi di comunicazione. Il signor Hamilton conchiuse col segnalare il buon successo e gli sforzi del signor Lowe, e di quelli del viceré per combattere l'ultima carestia.

La *Presse* di Vienna ha ricevuto da Berlino e, secondo ch'essa dice, da fonte autorevole, una comunicazione relativa all'invio di una squadra tedesca presso alla costa settentrionale della Spagna. Secondo questa corrispondenza le navi tedesche, le quali dovevano partire pel litorale basco, sono destinate ad assicurare eventualmente appoggio e protezione ai tedeschi domiciliati nella Spagna, ed a vegliare, inoltre, che non si mandi soccorso ai carlisti in una maniera contraria al diritto delle genti. Ma il governo germanico non ha veruna disposizione a prendere parte alla lotta che affligge la Spagna. Il citato giornale soggiunge: « La spedizione può tanto meno dar luogo a complicazioni, in quanto che tutte le grandi potenze possono scambievolmente sorvegliarsi. Niuna di esse avrà voglia di uscire dalla neutralità; e così, come abbiamo fondamento di sperare, questo importante convegno sulla costa settentrionale della Spagna avrà per risultato di privare le bande carliste d'ogni assistenza segreta. Ora, questa privazione sarà di giovamento alla causa della civiltà, nello interesse della quale i bastimenti tedeschi fanno vela. »

Non il metropolita di Rumenia, come per errore fu detto, fu ora nominato patriarca dalla Dieta di Carlowitz, ma quello dei Rumeni di Transilvania. Il metropolita di Rumenia, essendo un dignitario ecclesiastico straniero, non poteva essere eletto a patriarca serbo nell'Austria-Ungheria. Monsignor Ivacskovicz, il patriarca eletto, quantunque eserciti funzioni ecclesiastiche tra i Rumeni, è di origine serba e cominciò la sua carriera nella Chiesa serba.

La seduta del 3 agosto dell'Assemblea francese è stata al tutto insignificante. Vi sono stati discussi ed approvati senza incidenti i bilanci del ministero dell'agricoltura e del ministero del commercio e lavori pubblici. Si è molto parlato della *phylloxera* senza però che l'Assemblea abbia creduto utile o possibile di aumentare i crediti votati precedentemente per agevolare i mezzi di impedire il progresso del formidabile flagello. In generale l'Assemblea ha respinte tutte le domande di aumento di fondi. Sul bilancio dei lavori pubblici il signor Brunet chiese un aumento di spese per 50 o 60 milioni. Gli fu risposto in bella maniera che per aderire alla sua domanda mancava una cosa sola, i milioni.

In un suo articolo intitolato: *Il bilancio del 1875*, la *France* scrive: « Non vale dissimularlo, il bilancio dell'anno venturo sarà ancora un bilancio sagrificato. Il signor Leone Say, di cui abbiamo sott'occhio la relazione generale, sembra adattarsi facilmente a questa poco allegra situazione. Sotto pretesto che non bisogna correggere delle improvvisazioni che sono state necessarie con delle altre improvvisazioni che non lo sono più, gli propone che si accettino le cose così come stanno, salvo a votare quasi 25 milioni e mezzo d'imposte nuove stabilendo 10 centesimi addizionali sopra ciascuna delle tre prime imposte dirette.

« L'onorevole relatore fa notare che questo sistema detestabile è tanto comodo quanto antico. L'imposta dei centesimi straordinari figurava per 39 milioni nel primitivo bilancio del 1874. Questa somma ritirata dal ministro delle finanze, ha prodotto la conseguenza che il bilancio si chiudesse con un disavanzo. È vero che sopprimendo i centesimi si prometteva di ridurre i crediti del ministero della guerra. Ma questi crediti, ben lungi da diminuire, sono aumentati. Quindi si torna al medesimo spediente. Si è perduto un anno e ci si trova al punto di partenza.

« Come non essere compresi di profonda tristezza vedendo trattati in questo modo gli interessi più seri del paese? Lungi da noi senza dubbio il pensiero di fare il processo alle intenzioni del signor Leone Say o alla Commissione del bilancio di cui egli non ha fatto che riferire le deliberazioni. La Commissione e lui subiscono fatalmente le condizioni della loro esistenza parlamentare. La proroga lascia appena alcuni giorni, alcune ore per trattare dei veri interessi del paese. Questo stesso sentimento dà in qualche modo alla relazione una tinta di scoraggiamento. È spiacevole di essere obbligati a ricorrere a degli espedienti, ma a quale scopo tentare di elevare il prodotto delle imposte esistenti con uno studio attento del loro assetto e dei loro mezzi di percezione? A quale scopo occuparsi di un certo numero di proposte o di emendamenti per la revisione del nostro sistema finanziario o ai perfezionamenti da introdursi nelle leggi recenti ?...... Il desiderio vostro è di votare la legge del bilancio in un termine brevissimo e di assicurare al più presto possibile l'equilibrio del bilancio. »

« In grazia dei 25 milioni e mezzo che deriveranno dai dieci centesimi addizionali in grazia dei 40 trilioni che saranno comandati alla Banca sotto una forma o sotto un'altra si ristabilisce in apparenza questo equilibrio compromesso dall'aumento di 34 milioni e mezzo sul bilancio del 1874.

« Le spese per l'anno venturo si eleveranno in totale a 2 miliardi 583 milioni; le entrate a 2 miliardi 589 milioni con un sopravanzo di 6 milioni. Questo sopravanzo basta a tranquillizzare le coscienze più scrupolose e lascia ciascuno in libertà di andarsi a godere un riposo ben guadagnato, lasciando al tempo stesso il paese sull'orlo dell'abisso. »

A Lisbona, nel giorno 25 luglio, venne festeggiato con universale entusiasmo il quarantunesimo anniversario dell'ingresso delle truppe liberali nella capitale del Portogallo nel 1833, allorquando questo regno era straziato da una guerra civile tra don Miguel e don Pedro, il quale rappresentava la sua figlia dona Maria.

La *Gazzetta di Mosca* dice che l'arciduca Alberto d'Austria, durante il suo soggiorno in quella città, fu costantemente ricevuto nella maniera più distinta. L'arciduca, giunto il 17 luglio nella capitale antica, scese al palazzo del Kremlin, di cui ha visitato le curiosità: il museo delle armi, le corone, gli scettri, i troni e altri tesori degli antichi czar, la sacristia dei patriarchi col museo degli oggetti sacerdotali, e le cattedrali del Kremlin.

Lo stesso giornale reca che uno fra i membri della spedizione scientifica dell'Amu-Daria russo scrive che ogni cosa è tranquilla, ma che i Turcomanni della sponda sinistra, e i Tekiani continuano le loro depredazioni.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il Parlamento sarà prorogato domani.

MADRID, 6. — La *Gazzetta* annunzia che il corpo comandato dal generale Nerello si è congiunto colla brigata Cilot ad Olot. I carlisti furono messi in fuga.

PARIGI, 6. — La Commissione di permanenza decise di riunirsi tutti i giovedì.

RAVENNA, 6. — Oggi sono state sciolte tutte le Società politiche. Il *Ravennate* pubblica il relativo decreto. La città è perfettamente tranquilla.

PIETROBURGO, 6. — Il *Monitore* pubblica il decreto che nomina il generale Schuwalow ambasciatore a Londra, in luogo del conte Brunow.

La *Gazzetta di Mosca* fu sospesa per tre giorni.

BUKAREST, 6. — Il *Giornale di Bukarest* smentisce formalmente le voci relative all'esistenza di un accordo fra la Rumenia, il Montenegro e la Serbia, il quale potrebbe turbare la pace d'Oriente. Il giornale dà quindi alcuni schiarimenti sul viaggio dell'agente rumeno, signor Stourdza, a Cettigne.

GINEVRA, 6. — Il *Journal de Genève* annunzia che il padre Giacinto si è dimesso dalle funzioni di curato di Ginevra.

LONDRA, 6. — Un dispaccio del *Times*, in data di Malta 5, dice che la squadra inglese del Mediterraneo ricevette l'ordine di non recarsi sulle coste di Spagna. La squadra è partita per Gibilterra e toccherà nel suo viaggio il porto di Cagliari.

SHANGHAI, 4. — Il *Mekong*, vapore delle Messaggerie marittime, fu ritirato senza danni dalla posizione pericolosa in cui si trovava e proseguì il suo viaggio.

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

CAGLIARI, 6. — Scrivono da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che si è scoperta una congiura tendente a rovesciare l'attuale primo ministro o restituirgli l'ex-ministro Kasnadar. Per riuscire furono fatte alcune offerte di danaro ad un principe della casa regnante, il quale svelò il complotto al Bey. Nel complotto entravano due europei ed un ministro.

MONACO, 6. — Avendo il vescovo dei vecchi cattolici, monsignor Reinkens, amministrato il sacramento della cresima nella chiesa di S. Nicolò di Monaco, l'arcivescovo di Monaco indirizzò una protesta direttamente al Re.

PARIGI, 6. — Corre voce che la Prussia stia trattando colla Spagna per farsi cedere la città di Santona, di cui farebbe un punto fortificato imprendibile, come Gibilterra.

MADRID, 6. — La *Gazzetta* pubblica una circolare del ministro Ulloa ai rappresentanti spagnuoli all'estero circa gli atti di ferocia commessi dai carlisti. La circolare dice che i carlisti, mentre pretendono di difendere la religione cristiana, incendiano, saccheggiano ed assassinano; ricorda gli orrori commessi a Cuenca, la fucilazione dei prigionieri di Olot, e la cattura delle donne, dei ragazzi e dei vecchi, nelle provincie Basche, per fucilarli nel caso che i repubblicani attaccassero i carlisti.

La stessa *Gazzetta* pubblica un decreto che scioglie la Giunta per la vendita dei beni nazionali ed un altro decreto che istituisce le Giunte provinciali per la pubblica istruzione.

Il generale Zabala smentisce la notizia che il generale Espartero abbia corso pericolo di essere attaccato dai carlisti.

I carlisti tirarono alcuni colpi di fucile contro il convoglio che andava ad Alicante e ferirono gravemente il macchinista.

MADRID, 6. — Il progetto di convocare le le Cortes è aggiornato.

MARSIGLIA, 6. — Castelar è arrivato proveniente da Barcellona.

Borsa di Firenze — 6 *agosto*.

Rend. ital 5 0[0	71 60	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	–	
Napoleoni d'oro	22 05	contanti
Londra 3 mesi	27 52 1[2	»
Francia, a vista	110 —	»
Prest to Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	843 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuova)	2115 —	»
Ferrovie Meridionali	362 —	»
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1495 —	»
Credito Mobiliare	793 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Incerta.

Borsa di Parigi — 6 *agosto*.

	5	6
Rendita francese 3 0[0	63 42	63 —
Id. id. 5 0[0	98 65	98 40
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	67 57	67 30
Id. id. 15 corr	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	308
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	206 —	202 —
Id. Romane	72 50	72 —
Obbligazioni Romane	186 —	184 50
Azioni Tabacchi	781 —	780 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15	25 17 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati inglesi	92 3[4	92 1[2

Borsa di Londra — 6 *agosto*.

Consolidato inglese	da 92 3[8	a 92 1[2
Rendita italiana	» 66 3[4	» 67 —
Turco	» 43 5[8	» 43 3[4
Spagnuolo	» 17 7[8	» 18 —
Egiziano (1868)	» 75 3[4	» 76 1[4

Borsa di Berlino — 6 *agosto*.

	5	6
Austriache	196 1[4	195 3[4
Lombarde	81 5[8	81 3[4
Mobiliare	146 1[4	145 3[4
Rendita italiana	68 —	67 5[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 1[8	44 1[2

Borsa di Vienna — 6 *agosto*

	5	6
Mobiliare	243 —	243 50
Lombarde	133 25	135 —
Banca Anglo-Austriaca	152	153 —
Austriache	319 —	318 75
Banca Nazionale	972	972 —
Napoleoni d'oro	8 80 1[2	8 82
Cambio su Parigi	43 40	43 45
Cambio su Londra	109 70	110 —
Rendita austriaca	74 40	74 50
Id. id. in carta	70 55	70 55
Union-Bank	121 25	122 75
Rendita italiana 5 0[0		— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 agosto 1874, ore 16 45.

Leggera depressione barometrica che ha raggiunto i tre mill. soltanto a Moncalieri. Venti deboli e variabili. Il cielo è coperto in Liguria ed a Civitavecchia, nuvoloso ad Aosta e Venezia ed in alcune stazioni del centro e del sud della penisola ed in tutta la Sicilia. Mare mosso lungo le coste del Tirreno, ieri temporale con scariche elettriche a Venezia ed a Rimini, forti scosse di acque nei dintorni di Firenze. Iersera luce aurorale a Firenze e a Roma. Il tempo si mantiene vario e disposto e parziali turbamenti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 3	761 4	760 9	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 9	28 4	27 1	23 1	TERMOMETRO Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità relativa	82	56	63	89	Minimo = 19 6 C. = 15 6 R.
Umidità assoluta	16 93	16 08	16 88	18 62	Massimo fuor d'ora nel bifilare.
Anemoscopio	E. 0	SO. 5	SO. 17	S. 1	Luce aurorale alle ore 9 1[2 pom. Magneti alquanto mossi.
Stato del cielo	1. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	5. cirro-cumuli	4. nebbioni e stelle	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 6 agosto 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	761 2	760 9	762 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 1	26 7	26 1	22 7	TERMOMETRO Massimo = 27 5 C. = 22 0 R.
Umidità relativa	78	55	57	70	Minimo = 20 3 C. = 16 2 R.
Umidità assoluta	16 35	14 48	14 33	14 40	Magneti buoni.
Anemoscopio	S. 3	SO. 10	SO. 12	S. 3	
Stato del cielo	9. nebbioni	8. cirro-cumuli	6. cirro-cumuli	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 7 agosto 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 62	71 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	74 85	74 75	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 55	74 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	73 60	73 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	1210	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	—	—	408 »	407 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	—	—	—	—	—	209
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	158
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	—	344 »	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	109 10	109 »	—
Marsiglia	90			—
Lione	30	—	—	—
Londra	90	27 54	27 50	—
Augusta	30	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 18	22 15	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: Secondo semestre 1874: 73 80 cont.; 73 77 1[2, 80 fine.

Banca Generale 408, 407 75 fine.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 11 luglio 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 97,220,585 90	129,689,329 58
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 32,468,743 68	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	82,950,250 »
Portafoglio	»	280,869,004 60
Anticipazioni contro deposito	»	40,206,378 30
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»	56,624,856 82
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,030 20
Immobili	»	7,639,089 19
Effetti all'incasso in conto corrente	»	526,018 90
Azionisti, saldo azioni	»	50,000,000 »
Debitori diversi	»	12,411,095 76
Spese diverse e tasse.	»	2,062,502 59
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	344,444 40
Depositi volontari liberi	L. 341,003,749 99	908,538,627 68
Depositi obbligatori e per cauzione	» 567,534,877 69	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,188,095 »	217,090,170 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,032,325 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 195,869,750 »	
		L. 1,780,878,822 93

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 319,862,833 60	352,813,083 60
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 1,305,299 »	4,580,449 47
non disponibile	» 3,275,150 47	
Conti correnti (disponibile)	»	10,770,867 76
Conti correnti (non disponibile)	»	39,661,941 77
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	6,062,350 66
Dividendi a pagarsi	»	30,479 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	2,436,292 56
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	656,094 84
Creditori diversi	»	3,467,821 50
Risconto del semestre precedente	»	1,280,130 02
Benefizi del semestre in corso	»	318,404 56
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	361,448,690 68
Ministero delle Finanze in titoli depositati a garanzia de'mutui	»	764,180,107 »
Utili netti del 1° semestre 1874	»	10,218,509 49
		L. 1,780,878,822 93

Roma, addì 23 luglio 1874.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Nazionale, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

4501

N. 142.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che il giorno 12 agosto 1874, a mezzogiorno, nell'ufficio di questa Direzione, situato nella via del Carmine num. 4, secondo piano, avanti il signor direttore, si procederà, d'ordine del Ministero della Guerra, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa del

Pane occorrente per le RR. truppe di stanza e di passaggio nella Divisione Militare di Milano.

Tale impresa è divisa in due lotti, comprendente le località descritte nella seguente tabella, dimostrante pure il prezzo stabilito per cadauna razione di pane e l'ammontare del deposito richiesto a garanzia.

Natura della impresa	LOTTI	LOCALITÀ componenti i lotti	Prezzo della razione Pane da grammi 735 a base d'asta	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Pane	Sondrio . .	Provincie di Sondrio e Como	Centesimi 26	L. 1000
	Novara . .	Provincia di Novara	» 28	» 1000

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Sono escluse dal contratto le località nelle quali esistono panifici militari e quelle inoltre in cui il pane viene, o potrà essere spedito a cura dell'Amministrazione militare.

I capitoli speciali d'impresa per la provvista del pane ed i capitoli generali di impresa per le provviste delle vettovaglie e dei foraggi approvati dal Ministero della Guerra, col millesimo 1874, sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere, a parte, la ricevuta comprovante l'effettuato richiesto deposito nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, che sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Tale deposito venendo fatto in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, sarà accettato soltanto in base al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, prima dell'apertura dell'asta e non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito.

I partiti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, in pieghi suggellati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà, sul prestabilito prezzo per ogni razione di pane, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero, che esposta sul tavolo sarà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti stati presentati.

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di principiare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, e dichiarasi, che cominciate le operazioni per un lotto, non saranno accettate più offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 4 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

4618

N. 141.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che stante la deserzione dell'incanto d'oggi, mercoledì 12 agosto 1874, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Direzione suddetta, situato nella via del Carmine, n. 4, secondo piano, avanti il signor direttore, si procederà, d'ordine del Ministero della Guerra, all'appalto dell'impresa per la provvista del

Foraggio occorrente ai cavalli delle RR. truppe di stanza e di passaggio nella Divisione Militare di Milano.

Tale impresa è divisa in due lotti, comprendenti le località descritte nella seguente tabella, dimostrante pure il prezzo dei generi stabiliti a base d'asta e l'ammontare del deposito richiesto a garanzia d'ogni singolo lotto.

Natura dell' impresa	Denominazione dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO dei generi a base d'asta ogni quintale	Cauzione per ogni lotto in valore reale
Foraggio	Milano . .	Provincie di Milano, escluso il circondario di Lodi, e provincie di Como e Sondrio.	Avena . L. 28 » Fieno . » 13 50 Paglia . » 5 »	L. 46,000
Id.	Lodi . . .	Circondario di Lodi . .	Avena . L. 28 » Fieno . » 13 » Paglia . » 5 »	» 11,000

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata ad *un anno*, da aver principio col giorno 1° ottobre 1874 e termina con tutto il giorno 30 settembre 1875 ed il servizio dovrà essere esteso, ripartitamente, a tutte le località dipendenti da ciascun lotto.

La concessione di distribuire fieno agostano, in sostituzione di fieno maggengo (giusta il § 4° dei capitoli speciali), si estende alla durata di mesi tre.

I capitoli speciali d'impresa per la provvista di foraggio, ed i capitoli generali d'impresa per le provviste delle vettovaglie del 1874 approvati dal Ministero della Guerra, sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno consegnare, a parte, le ricevute comprovanti gli effettuati richiesti depositi provvisori nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali, che saranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva.

Tali depositi venendo fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, saranno accettati soltanto in base al valore di Borsa della giornata antecedente a quella dell'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutte le Direzioni di Commisariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto e non sieno accompagnati dalla ricevuta constatante gli effettuati prescritti depositi.

I partiti per tali imprese saranno redatti in carta da bollo da lira una in pieghi suggellati, e dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prezzi del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà, sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra che saranno deposte sul tavolo per aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Si avverte che nelle offerte dovrà essere dichiarato, che l'offerente si obbliga di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala e l'orzo in grana e la farina di segala e di orzo, ai prezzi seguenti senza ribasso d'incanto, cioè:

Le carrube	L. 2 00	per ogni miriagramma
La crusca	» 1 20	id.
La farina di segala	» 3 50	id.
La farina d'orzo	» 2 75	id.
La segala in grana	» 18 00	per ogni ettolitro
L'orzo in grana	» 15 00	id.
La paglia da lettiera	— —	(prezzo della mercuriale)

Le offerte per i due lotti, dovranno essere presentate, e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, e dichiarasi, che cominciate tali operazioni per un lotto, non saranno accettate più offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio, il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile, per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorrendi dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento. (*Tempo medio di Roma*).

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 4 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

4647

4668

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti ritrovati in numero sufficiente, l'assemblea generale avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, in via S. Caterina de' Funari, n° 12, p. p.

ORDINE DEL GIORNO:
Modificazioni allo statuto sociale.

Le azioni devono essere depositate alla sede della Compagnia in via della Penna, numero 1 A, p. p.

Roma, 7 agosto 1874.

LA DIREZIONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45

Modello N. 9. § 33 dell'Istruzione

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 luglio 1874, n. 1, per la provvista dei sotto descritti oggetti di corredo è stato in incanto d'oggi deliberato partitamente mediante i ribassi infra indicati:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	PREZZO per ogni oggetto	IMPORTARE di cadaun lotto	DELIBERAMENTO	TERMINI per le consegne	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Berretti *Fez* da bersaglieri . .	400	2	200	2 75	550 »	L'intiera provv. mediante il ribasso del 7,50 p. 100	Per ogni lotto { 100 fine settembre, 100 fine ottobre	100
2	Cappelli sguarniti da bersaglieri	250	1	250	4 80	1200 »	Id. 15,50 p. 100	Fine ottobre	200
3	Cordoni da bersaglieri	200	1	200	3 68	735 »	Id. 15,25 p. 100	Pel 15 settembre	100
4	Nappine in lana rossa per colbacco e chepì di fant., distretto, artigl. e zapp. del genio	2000	1	2000	0 38	760 »	Id. 6,00 p. 100	Pel 15 settembre	100
5	Treccie in lana rossa per chepì .	2000	1	2000	0 45	900 »	Id. 24,00 p. 100	Pel 15 settembre	100
6	Correggie per borraccie	2300	2	1150	0 78	897 »	Id. 11,50 p. 100	Pel 15 novembre	100
7	Correggie per pantaloni	1700	1	1700	0 50	850 »	Id. 12,50 p. 100	Pel 15 novembre	100
8	Scarpe	6000	12	500	7 50	3750 »	Id. 2,75 p. 100	Per ogni lotto { 100 20 settembre, 200 fine ottobre, 200 fine novembre	400
9	Borraccie senza correggie . . .	2500	2	1250	0 78	975 »	Id. 3,00 p. 100	Fine ottobre	100
10	Paletti per teli da tenda	15000	1	15000	0 07	1050 »	Id. 15,50 p. 100	Pel 10 novembre	100
11	Coperture di tela bianca per chepì	1500	1	1500	0 41	1161 »	Id. 18,55 p. 100	Pel 15 settembre	200
12	Cravatte bianche da collo . . .	1400		1400	0 39				
13	Guanti di cotone a maglia . . .	1000	1	1000	0 60	600 »	Id. 6,00 p. 100	Pel 15 settembre	100
14	Panciotti di lana	2000	2	1000	1 15	115 »	Id. 7,00 p. 100	Per ogni lotto { 500 fine ottobre, 500 10 novembre	200

Epperciò si reca a pubblica notizia, che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 20 agosto 1874 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane.

Dato a Verona, addì 1° agosto 1874.

4569

Il Direttore dei conti: L. ROMANO.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

N. 139.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 corrente mese ad un'ora pomeridiana e nella Direzione suddetta situata nella via del Carmine, n. 4, piano secondo, avanti al signor Direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE per la consegna
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	9000	90	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si devranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1874, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione approvato dal Ministero della Guerra.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti come segue generalmente in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segretà del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5 decorrendi dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 5 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

4639

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza feriale del giorno 15 settembre 1874 avanti il tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Angelo Luchini, a danno dei signori Francesco, Adolfo, Ilario e Pio Piscitelli, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi situati in Nemi e suo territorio, mandamento di Genzano Romano, in sei distinti lotti come appresso, da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Le condizioni della vendita sono nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge, ed il primo prezzo d'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto:

Primo lotto. — Casa posta in piazza Monte Canino ora Vittorio Emanuele, segnata nella mappa col n. 457, confinante coi beni di Augusto e fratelli Ricci, valutata lire 750, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 79. Terreno in vocabolo Via Nuova, di tav. 1 03, segnato in mappa coi num. 833 e 1432, confinante la strada ed i beni Anconi e Piscitelli, gravato del tributo annuo in cent. 81, stimato lire 143. Terreno olivato posto in detto vocabolo, segnato in mappa col numero 844, di tav. 5 76, confinante con i beni Lombi Massa e strada, valutato lire 944, gravato di tributo in annue lire 5 17. Lire 1837.

Secondo lotto. — Fienile in via dei Colli ora Principe Umberto, segnato in mappa col num. 881, confinante da più lati con Pietro Cavaterra, stimato lire 125. Terreno macchioso in vocabolo Penino, di tav. 9 75, segnato in mappa col n. 1165, confinante coi beni Marini, Ricci e strada, gravato dell'annuo tributo di lire 2 39, stimato lire 1462 50. Terreno ortivo in vocabolo Vallesana, di tav. 0 17, segnato in mappa col n. 257, confinante coi beni Ricci e Marianelli, gravato del tributo in cent. 5, stimato lire 4 20. Terreno sodivo in vocabolo Montecanino, confinante i beni Bernardi e dell'Arcipretura, segnato in mappa col n. 291, di cent. 16, gravato del tributo in annui cent. 17, stimato lire 17 80. Terreno prativo in vocabolo La Quercia, confinante coi beni Gismondi, Pesoli e Bernardi, segnato in mappa col n. 486, di tav. 2 60, gravato di tributo in annui cent. 19, valutato L. 62. Terreno seminativo segnato in mappa col num. 1069, di tavole 2 41, confinante coi beni Piscitelli, Gismondi e strada, in vocabolo Perino, gravato del quinto del prodotto a favore dell'Arcipretura e del tributo verso lo Stato in centesimi 29, valutato lire 182 87. Il primo prezzo di questo secondo lotto sarà di lire 1818 82.

Terzo lotto. — Fienile in via Monte Canino segnato in mappa col num. 256 1, confinante con Bernardi, Piscitelli e Ricci, gravato dell'annuo tributo di lire 1 40, valutato lire 379 69. Terreno vignato con alberi di frutti, numero di mappa 805, di tavole 7 32, confinante Marianuci Petrella e lo stradello, gravato di tributo in lire 7 96, valutato lire 1171 20. Terreno vignato in vocabolo S. Maria, di tavole 6 05, segnato al censo coi numeri 934, 1450 e 1451, confinante Cavaterra, Colazza e Leoncini, valutato lire 605, gravato del tributo di lire 3 10, lire 2155 89.

Quarto lotto. — Casa in via Vittorio Emanuele ai civici numeri 36 e 37, e di mappa numeri 284 1|2, 284 1, 284 2, 285 1|2, 285 1, 285 2, 286 1|2, confinante coi beni Orsini, Truzzi e strada, stimata lire 1750, gravata dell'annuo tributo di lire 16 40. Terreno seminativo in vocabolo Arcioni o Lanciani, segnato al censo col numero 628, di tavole 1 62, confinante con i beni di Poggi e Cavaterra e stradello, gravato dell'annuo tributo di cent. 45, valutato lire 61 20. Terreno vignato in vocabolo S. Maria, segnato al censo coi numeri 288 e 289, di cent. 38, confinante coi beni Anconi Cesarini e Confraternita del Sagramento, gravato dell'annuo tributo di cent. 47, valutato lire 76. Canneto in vocabolo Varca, di tavole 1 09, segnato in mappa col numero 1027, confinante Colazza Menti e strada, stimato lire 32 70, gravato del tributo di centesimi 65. Totale L. 1919 90.

Quinto lotto. — Terreno macchioso della superficie di tavole 18 21, segnato in mappa coi numeri 381 e 382, confinante coi beni Orsini, Formilli e Pozzi, gravato del tributo in annue lire 1 78, valutato lire 1865 75.

Sesto lotto. — Terreno prativo, pascolivo, vocabolo Pischieri, di tavole 3 07, segnato al censo coi numeri 453 e 454, confinante coi beni Lombi, Fortini, Giorgi e strada, gravato dell'annuo tributo di lire 1 03, valutato lire 247 51. Terreno in vocabolo Lago della Monaca, di tavole 2 38, segnato in mappa col numero 1194, confinante coi beni Cavaterra, Jacobini e Truzzi, gravato dell'annuo tributo di lire 1 07, stimato lire 357. Diretto dominio del terreno in vocabolo Casetta dei Pescatori, segnato in mappa col numero 602, che si corrisponde il canone in annue lire 8 06 da Mascardi, della quantità di tavole 1 59, confinante i beni Poggi, la strada ed il lago, valutato lire 201 62. Terreno vignato con alberi di frutti in vocabolo Quattrocchi o Cacciafumo, di tavole 2 37, segnato in mappa col numero 750, confinante i beni Marianuci, Pozzi e Lombi, valutato lire 379 20, gravato del tributo di lire 2 53. Totale di questo lotto lire 1186 33.

4641

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civ. di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Alba con decreto 17 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti a restituire a Bonino Giuseppa vedova di Mosso Filippo, residente a Savigliano, nella di lei qualità di usufruttuaria delle sostanze del marito e di amministratrice del figlio Cesare, i due titoli al portatore in data 14 ottobre 1871, nn. 1190912 e 656182, della rendita di lire 10 ciascuno, depositati presso la detta Amministrazione a garanzia per la rivendita di generi di privativa in Sommariva del Bosco.

Alba, 22 luglio 1874.

TIBALDI avv. sost. SANSOLDO proc. capo.

4377

Citazione per pubblici proclami.

In dipendenza di decreto di autorizzazione rilasciata dal presidente del tribunale civile di Torino in data 24 luglio 1874

Ho io usciere sottoscritto sulla instanza di Carolina Capra e Paolo coniugi Amateis, residenti in Torino, citato come cito per pubblici proclami li seguenti individui, cioè:

Pasero Telesforo - Geata Giuseppe - Rena Giovanni Battista - Allamandola Vincenzo - Perodo Secondo - Faleo Salvador - Secondino notaio Michele - Cesarina contessa Antonielli - Bonaudo Antonio - Consorzio della bealera di Rivoli - Filippo e Giovenale fratelli Fiorio - Sacerdote Giuseppe Rossetti - Baronessa Marta Gamba - Ditta Minoli Carosso e Compagnia - Avvocato Carlo Montabone - Vittorio e Claudina coniugi Quenda - Luigi Tabone - Donna Carolina - Giovanni e Carlo fratelli Forno - Francesco Vitemer - Giacomo Pittarelli - Felice Bonaventura Rocci - Ditta padre e figlio Olivetti - Giuseppe Oppelt - Giuseppe Quenda - Paolo, Luigi ed Alessandro fratelli Petrino - Felice ed Orsola fratello e sorella Bruno - Edoardo Pafrucco e Giovanni Ricca, a comparire avanti il signor giudice delegato del tribunale civile di Torino Giovanni Battista Mancio il quattordici corrente agosto ed alle ore otto del mattino, per ivi vedersi ordinare la cancellazione dell'ipoteca di privilegio, iscritta il 17 agosto 1857, volume 920, art. 4256, a favore della massa dei creditori del signor Paolo Amateis, contro il suo fratello Luigi, sopra il corpo di cascina denominato il Barabotto, posto in territorio di Rivoli e beni ad esso annessi, in dipendenza d'atto di deliberamento 31 luglio 1857.

Torino, 1° agosto 1874.

4675

GIACOMO FIORIO usciere.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 15 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 28 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande.

In tale adunanza si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 luglio 1874.

4303

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI CALTANISSETTA

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che a seguito d'incanto tenutosi oggi stesso presso questo ufficio di prefettura col metodo dell'asta pubblica ed a termini abbreviati, lo appalto dei lavori occorrenti per sistemare due porzioni della strada Nazionale da Gigliotto a Terranova fra Passo di Piazza ed il Bivio di Vittoria, per la somma di L. 65,000, comprese L. 10,216 per impreviste, di cui tratta lo avviso d'asta 27 luglio ultimo, venne deliberato in capo del signor Pasquale Occhipinti, del fu Francesco, col discalo dell'1 per 0|0.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione decorre da oggi e scade col mezzogiorno del 12 agosto corrente.

Caltanissetta, 4 agosto 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

4667

DIFFIDA.

Sulla proposta del signor Edgardo Picchini Coppadoro di Padova, di volersi adoperare per trovare assicurati alla Compagnia *Cassa Generale delle assicurazioni agricole e contro l'incendio* (e non già a stipulare contratti, esclusivamente riservati alla Direzione esistente in Roma) furono ad esso consegnati alcuni moduli a stampa relativi a dette assicurazioni. Quantunque non sia mai stato il predetto signor Picchini munito di alcun regolare mandato e sia ora già stato diffidato direttamente di desistere da ogni ulteriore operazione in proposito, pure per ogni effetto di legge si inserisce la presente, affinchè il pubblico conosca quanto sopra, protestando la suddetta Direzione di non riconoscere per nulla tutto quello che dovesse riferirsi in seguito all'operato del medesimo signor Picchini.

Roma, 3 agosto 1874.

Il Direttore della Compagnia
AUGUSTO CORRADI.

4665

AVVISO.

A tenore dell'articolo 163 Codice di commercio si pubblica che la Società per negoziato vetrami e straccio costituita con atto registrato a Roma li 17 luglio 1865, vol. 3|5, foglio 10, cas. 3, insinuato in cancelleria, fra la Ditta Angelo di S. Sereni, ed i signori Samuele Abramo e Rubino Dell'Ariccia è stata mediante istromento 16 luglio 1874 a rogito del sottoscritto notaro risoluta uscendone la Ditta Angelo di S. Sereni, e proseguendo anche come cessionari della medesima nel suddetto negoziato i signori, Samuele Abramo Dell'Ariccia cui si è aggiunto il signor Benedetto Dell'Ariccia. Detto atto è stato già insinuato alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma a norma di legge.

Roma, li 6 agosto 1874.

FILIPPO DELFINI notaro.

4654

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Luglio 1874

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze e Torino.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,003,172 71
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	5,371,665 81
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	1,879,259 10
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	676,314 85
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,875,329 40 — Prezzo d'acquisto	»	6,006,828 88
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 4,974,145 — Prezzo d'inventario	»	3,714,601 »
11. Buoni del Tesoro	»	4,024,948 20
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	4,688,674 55
13. Idem senza guarentigia	»	48,751,737 83
14. Conti correnti con frutto	»	14,213,061 68
15. Idem senza frutto	»	11,683,726 22
16. Depositi di Titoli a cauzione	»	81,197,671 05
17. Idem liberi e volontari	»	84,337,788 40
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione . .	»	10,666,191 49
19. Effetti in sofferenza	»	264,022 54
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	284,396 71
TOTALE delle attività	L.	281,749,432 46

Interessi 1° semestre 1874 su 100,000 azioni sociali .	L. 1,200,000	
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1868 . . .	» 3,268 92	
d'ordinaria amministrazione	» 144,948 25	
Imposte e Tasse	» 1,094,399 58	3,416,827 47
Interessi passivi dei conti corr.	» 316,710 20	
Corrispondenti e diversi . .	» 657,500 52	
Perdite durante l'esercizio .	» —	
		L. 285,166,259 93

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	39,876,998 25
3. Idem senza interesse	»	13,335,890 50
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto . .	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,498,612 —
6. Accettazioni cambiarie	»	1,750,000 —
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	81,197,671 05
8. Idem idem liberi e volontari	»	84,337,788 40
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione .	»	7,894,197 80
10. Fondo di riserva	»	3,311,404 70
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	»	7,410,656 01
TOTALE delle passività	L.	281,608,218 21

Rimanenza profitti dell'esercizio 1873	L. 44,667 36	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	» 575,201 31	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	» 1,147,619 73	3,558,041 72
Sconti e provvigioni . .	» 309,685 84	
Utili durante l'esercizio	» 1,480,867 48	
		L. 285,166,259 93

4666

N. 9070|8358.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO D'APPALTO.

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di sabato 22 agosto corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella sede della Congregazione, posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo spurgo annuale degli alvei dei fiumi e canali Pontini, mediante i bufali, secondo la specificazione contenuta nel capitolato.

La durata dell'appalto è di anni tre dal 1° ottobre 1874.

Il canone annuo sul quale verrà aperto l'incato è di lire cinquemilasettecentocinquantatrè (5753).

Il capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire seicento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare la somma di lire quarantamila (40,000) in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di mercoldì 9 settembre prossimo futuro.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869 numero 5026 e del Regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Roma, 4 agosto 1874.

Il ff. di Segretario della Congregazione Consorziale Pontina
ENRICO TOSI.

4640

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.